

# Azienda Italia torna a vendere all'estero

A luglio l'avanzo commerciale è di 4,5 miliardi. Non accadeva dal 1998

Filippo Caleri  
f.caleri@tempo.it

■ L'effetto combinato di un euro più debole a luglio e del calo degli acquisti di aziende e cittadini italiani all'estero porta un dato che ridà un minimo di ottimismo al sistema industriale italiano. Il surplus della bilancia commerciale italiana, e cioè il saldo tra esportazioni e importazioni, a luglio è risultato positivo per 4,5 miliardi di euro. Un avanzo che non si registrava dal luglio del 1998, ovvero da ben 14 anni. Non solo. Senza la zavorra dell'energia il dato sfiorerebbe la doppia cifra. A riprova della potenza della moneta unica, quando è sotto i livelli record riguadagnati in questi giorni, anche la bilancia commerciale dell'Eurozona ha chiuso con un attivo record di 15,6 miliardi, il picco più alto dal 1999. I dati Istat mettono in luce quello che è di per sé un buon dato, ma all'origine dell'attivo record, più che un exploit di vendite, c'è una caduta degli acquisti, dovuta a una domanda interna debole. Insomma il surplus da una parte è frutto della tenuta del Made in Italy, mentre dall'altra sconta l'effetto della crisi sui consumi nazionali. Rispetto allo scorso anno a luglio l'export è salito del 4,3%, a fronte di una riduzione dello stesso valore dell'import. Anche se qualcosa si muove mese su mese, dopo un giugno nero gli acquisti all'estero segnano una ripresa (+2,9%). Analizzando i flussi, si scopre come le vendite di metalli verso la Svizzera, macchinari nei paesi Opec,



**Vini**  
Continua la crescita dei prodotti agro-alimentari italiani nei mercati internazionali

Asean (Sud Est asiatico), Stati Uniti e articoli chimico-farmaceutici in Francia contribuiscono per il 35% alla crescita tendenziale. Nel complesso a luglio fanno bene anche le vendite di autoveicoli (+12,5%). Mentre la diminuzione degli acquisti di petrolio greggio dalla Russia, vetture dalla Germania, e di computer dalla Cina concorre per oltre il 50% alla caduta delle importazioni. A commentare con soddisfazione i dati sul commercio estero sono le associazioni degli agricoltori, che sottolineano il +11,2% annuo segnato dall'export alimentare. Coldiretti parla di sorpasso dell'auto da parte di cibo e vino, in termini di valore delle vendite all'estero. Le esportazioni di cibo e vino italiani infatti sorpassano in valore quelle di automobili e rimorchi nei primi sei mesi dell'anno. Raggiungono 15,2 miliardi di euro mentre le vendite estere delle auto ammontano a 13,1 miliardi. Anche Confagricoltura sottolinea il recupero del settore.